



MANDATO 2024-2029

LINEE PROGRAMMATICHE SINDACO CARLO BONI

SOMMARIO

Prefazione: Orizzonte Comune

1. PENSARSI COMUNITA': Sanità e politiche sociali, abitare e lavoro

- 1.1 La casa di Comunità
- 1.2 Welfare di Comunità
- 1.3 Maggiore interazione con SDS (Società della salute)
- 1.4 Nuova Farmacia Comunale
- 1.5 Condomini solidali e socializzazione
- 1.6 Emergenza abitativa
- 1.7 Tutela e qualità del lavoro
- 1.8 Sicurezza sul lavoro

2 PRENDERSI CURA: Governo del territorio, decoro urbano economia locale e sicurezza

- 2.1 Parchi fluviali e ciclovie: risorsa per una mobilità dolce, per il tempo libero e per un turismo slow
- 2.2 Le frazioni la nostra peculiarità, la nostra forza
- 2.3 Parchi pubblici, piazze e luoghi di aggregazione, centrali per la qualità della vita
- 2.4 Il centro storico e i centri commerciali naturali il cuore commerciale di Pontassieve che può tornare a battere

2.5 Un piano per il decoro urbano

2.6 Una comunità sicura

3 RENDERSI ACCOGLIENTI E CRESCERE INSIEME: Associazionismo, sport, cultura e istruzione, giovani, inclusione e cooperazione

3.1 Lo sport, strumento di promozione di uno stile di vita sano

3.1.1 Centro natatorio intercomunale

3.1.2 Impianti e gestioni

3.1.3 Sport e inclusione

3.1.4 Sport e prevenzione

3.2 La casa della cultura, un progetto per una biblioteca che guarda al futuro

3.3 Giovani, il nostro domani

3.3.1 Centri di aggregazione giovanile

3.3.2 La fascia di età 11-14, i giovani più fragili

3.4 Una città che include, la Pontassieve di tutte e tutti

3.4.1 Inclusione e disabilità

3.4.2 Inclusione nuovi cittadini

3.4.3 Inclusione e famiglie

3.4.4 Inclusione e anziani

3.5 Scuola e formazione, per una comunità educante

3.5.1 Nidi e poli 0-6

3.5.2 L'Istituto comprensivo di Pontassieve

- 3.5.3 Scuola secondaria di secondo grado: Balducci e nuovo polo professionale
- 3.5.4 CPIA e formazione per gli adulti
- 3.5.5 Formazione professionale
- 3.6 Cooperazione e gemellaggi

4 SAPERSI INNOVARE: Comune semplice ed efficiente, mobilità ed economia circolare, sostenibilità, ambiente e marketing territoriale

4.1 Innovazione PA

- 4.1.1 Transizione digitale
- 4.1.2 Servizi allo sportello
- 4.1.3 Servizi a domanda personale

4.2 Sostenibilità, clima ed emissioni, nessun futuro senza una transizione ecologica

- 4.2.1 Edifici al 100% sostenibili
- 4.2.2 emissioni e studio, verso un piano comunale di adattamento ai cambiamenti climatici
- 4.2.3 Favorire la creazione di comunità energetiche rinnovabili e sistemi di autoconsumo
- 4.2.4 Mobilità elettrica e dolce , l'obiettivo "ricaricare in ogni frazione"
- 4.2.5 Riduzione della co2 e delle isole di calore, due boschi urbani per Pontassieve e Pelago
- 4.2.6 La risorsa idrica, un bene da tutelare
- 4.2.7 Agricoltura e territorio, fare squadra per prevenire il dissesto idrogeologico

4.3 La Valdisieve un territorio che si identifica, creazione di un marchio e strategia di marketing territoriale

4.4 Un turismo lento e consapevole, un'opportunità per la Valdisieve e per la Città di Firenze

5 AVANZARE UNITI: Pianificazione territoriale e metropolitana e servizi associati

5.1 Infrastrutture

5.1.1 Grandi opere: doppio ponte di Vallina

5.1.2 Grandi opere: Variante Montebonello

5.1.3 Grandi Opere: Rotatoria Sieci

5.1.4 Grandi opere: ampliamento parcheggio scambiatore della Stazione Ferroviaria di Pontassieve

5.2 Intermodalità, scambio gomma ferro e l'orizzonte del biglietto unico

5.3 Piano operativo dei comuni di Pontassieve e Pelago

5.4 Unione dei Comuni e rapporti intercomunali

5.5 Rapporti con Città Metropolitana, non si può prescindere da una dimensione metropolitana

ORIZZONTE COMUNE

Il mandato 2024-2029 sarà impostato su un'idea di Comunità attiva che sia messa nelle condizioni di saper interagire e costruire politiche insieme con l'Amministrazione, con l'obiettivo di creare un sistema capace di rispondere tanto con immaginazione quanto con concretezza alla trasformazione del nostro territorio. La rigenerazione dell'ex area ferroviaria, lo sviluppo di impianti di energia rinnovabile, senza dimenticare la riqualificazione del patrimonio pubblico attraverso i fondi del P.N.R.R., i grandi investimenti produttivi, che creeranno nuovi posti di lavoro, le sfide della mobilità e il rapporto con la Città Metropolitana sono solo alcuni dei macro temi che caratterizzeranno questo mandato. Ecco perché sarà importante mirare a una comunità coesa che a propria volta guardi a un orizzonte comune: giovani, anziani, nuovi cittadini, associazioni e operatori economici, tutte e tutti, saranno importanti per garantire la qualità della vita di chi abita la nostra valle, per ridurre il nostro impatto ambientale, per aumentare le occasioni di relazione e scambio culturale, per costruire un welfare di comunità.

Il cammino non parte, però, da zero. Il modello di governo del territorio ereditato e sviluppato negli ultimi dieci anni è quello di un progetto di comunità dialogante, nella quale gli amministratori sono stati protagonisti di un cambiamento che ha previsto l'ascolto, ma anche il protagonismo delle cittadine e dei cittadini. Tale metodo ha permesso di creare una rete diffusa fra l'ente pubblico e tutti i soggetti che rendono viva la nostra comunità. Questa esperienza socialmente avanzata ha saputo superare le difficoltà dei primi anni 2000, cogliendone anche le opportunità.

Proprio a partire da tale quadro collaborativo e cooperativo della vita pubblica – con nuovo modo di recepire bisogni e dare risposte in settori della vita di una comunità, con la costruzione di spazi di aggregazione, facilitazione, agevolazioni – si strutturano le linee cardine su cui sarà impostata la programmazione delle attività dell'ente: lavori pubblici, progetti di area in accordo con i comuni contermini, scelte di innovare il modello di “macchina” comunale, rendendola pronta ai cambiamenti, sempre secondo i principi di efficacia ed efficienza.

Si apre un momento di grandi cambiamenti con opere che incideranno sul futuro del nostro territorio. La rigenerazione di aree dismesse, da cui passerà lo sviluppo futuro dell'intera area,

dovrà andare di pari passo con una crescita di servizi, di opportunità per rispondere ai bisogni e alle necessità che si paleseranno e per affrontare questi cambiamenti con attenzione e programmazione. A tal proposito si pensi quanto il recupero delle tre aree ferroviarie porterà in termini di lavoro, di servizi al cittadino, di investimenti, innovazione e indotto, ma allo stesso tempo di come tali trasformazioni debbano necessariamente essere accompagnate da una crescita delle infrastrutture, dal sostegno alla mobilità e dall'attenzione verso la sicurezza.

Pontassieve tornerà a ricoprire una posizione centrale, non solo come polo terziario, ma anche come polo produttivo nei settori che l'hanno sempre contraddistinta. Questo processo fa parte del progetto "Rinascita Produttiva" che con strategie ed azioni mirate ci ha permesso e ci permetterà di sostenere l'espansione delle aziende esistenti e ad attrarre nuove imprese nei settori chiave, come l'agroalimentare, la pelletteria, la moda e la metalmeccanica, tutti settori storicamente radicati nella produzione locale.

1. PENSARSI COMUNITÀ: SANITÀ E POLITICHE SOCIALI, ABITARE E LAVORO

Il modello di governo del territorio sviluppato negli ultimi dieci anni è quello di un progetto di comunità dialogante. Pensarsi comunità significa consentire un'ampia partecipazione e prendere a riferimento la sussidiarietà circolare come principio di cooperazione, relazione, collaborazione tra i cittadini (come singoli, associazioni, imprese) e l'ente pubblico per migliorare gli standard di benessere nei settori socio-sanitario, per rispondere all'emergenza abitativa e alla necessità di maggiore qualità, tutela e sicurezza lavorative. Si tratta di un'esperienza socialmente avanzata atta a superare le difficoltà del nostro tempo e a coglierne le opportunità.

La nostra comunità dovrà crescere insieme, sostenendo chi potrebbe rimanere indietro, isolato, vulnerabile e dovrà garantire migliori condizioni generali, rispettando le aspettative di benessere dell'intera popolazione, che vive, lavora e frequenta il nostro territorio. In quest'ottica saranno determinanti le azioni che riusciremo a mettere in campo da un punto di vista socio-sanitario e di sostegno al reddito e all'occupazione, ma fondamentali saranno anche le politiche dell'abitare. Una comunità che promuove la sanità pubblica, il lavoro "sano" e il diritto alla casa è una comunità in salute.

1.1 LA CASA DI COMUNITÀ

La nuova Casa di Comunità di Pontassieve, progettata sul modello Hub, potrà diventare il perno di un sistema socio-sanitario integrato di zona che punta ad azzerare distanze oggi esistenti in termini di accesso alla cura; quindi sarà il viatico per pensare a una riorganizzazione completa dei servizi del territorio. La Casa di Comunità, caratterizzata dalla compresenza di medici di medicina generale, specialisti e medici di continuità assistenziale, potrà divenire il contenitore vivo di servizi socio-sanitari di prossimità per garantire una maggiore risposta territoriale e ridurre il fenomeno del "turismo sanitario". L'obiettivo è coordinare e migliorare la risposta presente sul territorio proveniente dal terzo settore e dal privato convenzionato, garantendo una risposta più incisiva per quanto riguarda la medicina territoriale, in modo tale da limitare l'accesso alle strutture ospedaliere e di pronto soccorso, quando non necessario, così favorendo un miglior funzionamento delle stesse.

Oltre al modello Hub di Pontassieve, pensiamo utile una realizzazione Spoke sulla frazione di Sieci per creare un sistema capace di garantire la presa in carico e il coordinamento di servizi territoriali e domiciliari.

1.2 WELFARE DI COMUNITÀ

Il welfare è la cartina tornasole della qualità di vita di un territorio: le azioni devono essere quotidianamente costruite e adeguate alle mutevoli sfide sociali. Un tessuto sociale ricco e caratterizzato da molteplici attori, come quello di Pontassieve, può rimodulare il piano d'intervento classico, promuovendo interventi progettati nello stesso bacino territoriale nel quale verranno implementati e dagli stessi soggetti chiamati poi a metterli in campo: la comunità è sia l'obiettivo sia il prerequisito dell'intervento sociale. Il welfare di comunità si pone come spazio intermedio fra i bisogni della comunità e l'offerta di risorse e servizi statali. Vogliamo continuare a costruire e sostenere un sistema di "Welfare Sociale" che si sviluppi sull'esperienza quotidiana della società locale per promuovere e sviluppare servizi di sostegno e inclusione. Questo si traduce con la collaborazione tra l'Amministrazione comunale e le principali realtà dei servizi socio-sanitari sul territorio, S.M.S. Croce Azzurra e Confraternita di Misericordia, in primis, ma vedrà anche il rafforzamento dei rapporti e del coinvolgimento di tutti gli operatori del terzo settore. La coprogrammazione e coprogettazione sono gli strumenti necessari per un'amministrazione condivisa, un modello virtuoso da implementare e che ha già portato a grandi risultati tra i quali va ricordata, negli ultimi anni, la nascita dell'Emporio Solidale.

1.3 INTERAZIONE CON LA SDS

La Società della Salute Fiorentina Sud Est (SDS) è un Consorzio pubblico costituito il 14/01/2021 tra i Comuni facenti parte della zona socio-sanitaria Fiorentina Sud Est e l'Azienda Sanitaria USL Toscana Centro. La SDS è un ente di diritto pubblico, costituito in forma di consorzio, che attua le strategie di intervento della Regione Toscana per l'esercizio delle attività territoriali sanitarie, socio-sanitarie e sociali integrate, tramite assegnazione e gestione diretta delle risorse. Il Consorzio persegue il fine dell'integrazione socio-sanitaria, ovvero si pone come principale obiettivo quello di integrare i servizi e le attività di Comuni e Aziende sanitarie per offrire ai cittadini risposte unitarie ai bisogni socio-sanitari e sociali. In questo mandato, dopo aver fatto nascere la

SDS nel precedente, il compito sarà quello di darle piena operatività e cercare attraverso di essa di omogeneizzare e migliorare la risposta socio-sanitaria. Oltre a questo sarà importante veicolare tutte le attività e renderle accessibili ai cittadini, così da far conoscere e rendere di prossimità tutta l'offerta che la SDS offre al tessuto sociale

1.4 NUOVA FARMACIA COMUNALE

Oltre a proseguire nel rilancio della Farmacia Comunale aumentandone i servizi, così da renderla punto di riferimento per i cittadini a livello di informazione e prevenzione sanitaria tramite la promozione di campagne attive di screening, l'idea è quella di lavorare all'apertura di una nuova farmacia comunale, la cui realizzazione potrebbe prospettarsi in prossimità della Casa di Comunità. In tal modo sarebbe offerto un presidio in un'area che diventa centrale strategica per le politiche sanitarie dell'intero territorio, costruendo un sistema di farmacie comunali sempre più rivolto ad offrire risposte al cittadino.

1.5 CONDOMINI SOLIDALI E SOCIALIZZAZIONE

Il nostro tessuto sociale ed economico vivrà nuove esigenze e nuovi bisogni, anche per i cambiamenti innescati dai finanziamenti ottenuti da altri enti. La rigenerazione delle aree dismesse dovrà quindi essere finalizzata ad allocare alcune funzioni fondamentali. L'abitare, i servizi socio-economici, le opportunità culturali, gli spazi per la socializzazione e le aree verdi saranno le nostre priorità in questo nuovo corso della storia di Pontassieve. Vogliamo realizzare esperienze di condomini solidali, investendo in *housing* sociale per sperimentare la convivenza tra giovani, persone fragili e anziani, quindi favorire un mix di comunità che possa godere, a tariffe agevolate, di queste nuove opportunità, integrate col tessuto urbano esistente. Le nuove politiche dell'abitare dovranno essere supportate da adeguati servizi per i cittadini, dal commercio di prossimità a nuove aree per lo sport e il tempo libero, da ambienti ideali per il gioco e la socialità ad aree di verde pubblico, attrezzate con arredi urbani adeguati, inclusivi e fondamentali per l'assorbimento della CO2 e utili ad evitare la creazione di isole di calore.

1.6 EMERGENZA ABITATIVA

È in programma la realizzazione di nuove strutture di Edilizia Residenziale Pubblica e di Edilizia Residenziale Sociale sul territorio comunale. Le attuali verranno ristrutturare e rimodernate per rispondere ai crescenti bisogni ed esaurire le liste di attesa. La sperimentazione del co-housing per

famiglie in temporanea situazione di difficoltà potrà essere una risposta rivolta a particolari situazioni di fragilità.

1.7 TUTELA E QUALITÀ DEL LAVORO

Consolideremo e continueremo a favorire l'insediamento di attività produttive nei tre settori caratterizzanti del nostro territorio: l'agroalimentare, la metalmeccanica e la filiera della moda. Sarà importante mirare a più opportunità di lavoro, qualificato e di pregio, anche favorendo la formazione professionale, attraverso la realizzazione di un vero e proprio polo della formazione professionale in collaborazione con i soggetti già operanti nel territorio, come l'Alta Scuola di Pelletteria e le aziende esistenti e future.

Anche raggiungere i posti di lavori in maniera sostenibile dovrà rappresentare un valore e un fattore di qualità. Crediamo, infatti, che sia importante stimolare i lavoratori a spostarsi coi mezzi pubblici, non solo nella mobilità in uscita dal nostro territorio, ma anche in entrata, in modo da rendere più vivo e vissuto il nostro Comune. Il tema dell'abitare è strettamente collegato al tema lavorativo in quanto dobbiamo mirare a offrire opportunità di residenza ai nostri lavoratori, per limitarne gli spostamenti e per offrire occasioni di realizzazione e crescita alle persone sul nostro territorio. A tal proposito, vista la saturazione abitativa che il nostro comune sta riscontrando, sarà opportuno, dopo una ricognizione abitativa nelle aree da rigenerare, prevedere oltre alle funzioni già elencate anche la residenza, possibilmente con forme che agevolano l'insediamento dei lavoratori nel nostro tessuto urbano.

1.8 SICUREZZA SUL LAVORO

Una comunità cresce col lavoro; il lavoro deve essere offerto e svolto nel rispetto dello stesso lavoratore e dei criteri di sicurezza che riteniamo imprescindibili. Abbiamo avviato e continueremo a lavorare coi soggetti del territorio, in particolare coi sindacati e i corpi intermedi per la stipula di accordi e protocolli che guardano in tale direzione. Nei numerosi cantieri che si avvieranno, si cercherà di agire, compatibilmente con il codice degli appalti pubblici, per adottare tutte le misure possibili atte a garantire il lavoro sicuro e sano, limitando le soluzioni che non consentano margine decisionale alle singole pubbliche amministrazioni e che favoriscono la consuetudine del subappalto. Nelle gare di appalto, per quanto possibile, ci rivolgeremo alle aziende che danno garanzie aggiuntive, rispetto a quelle previste dalla normativa, sui salari, sulla sicurezza, sulla legalità e sulla parità di genere.

2 PRENDERSI CURA: GOVERNO DEL TERRITORIO, DECORO URBANO ECONOMIA LOCALE E SICUREZZA

La qualità della vita passa necessariamente attraverso le possibilità di entrare in contatto con la bellezza naturale del territorio. Le risorse di un territorio sono fragili; la mancanza di cura e il sovrautilizzo possono innescare dei cambiamenti irreversibili. Il territorio comunale – considerato nella sua interezza con aree di fondovalle, pedecollinari, collinari e montane – per essere valorizzato deve prima essere tutelato sia con interventi di manutenzione ordinaria sia con investimenti connessi alla programmazione della gestione del territorio. Avere cura dei luoghi dove viviamo, siano essi campagna o area urbana, è necessario, utile e giusto. Preservare l'ambiente, favorirne lo sviluppo e promuoverlo sono tutti aspetti che devono convivere e stare in equilibrio.

2.1 PARCHI FLUVIALI E CICLOVIE: RISORSA PER UNA MOBILITA' DOLCE, PER IL TEMPO LIBERO E PER UN TURISMO SLOW

Oltre agli esistenti parchi di Pontassieve e Sieci, ci poniamo l'obiettivo di realizzare un parco fluviale a Montebonello nell'area adiacente alla ex cartiera Alessandri e uno a Molino del Piano che corra lungo il torrente Sieci e dal campo sportivo risalga fino a piazza Vittorio Emanuele. La ciclopedonale tra la frazione di Sieci e Pontassieve e l'avanzamento della Pista dell'Arno permetteranno il collegamento tra il Parco Fluviale di Pontassieve e quello di Sieci, oltre a consentire gli spostamenti in sicurezza dei pedoni e dei ciclisti verso le scuole, le stazioni e gli altri luoghi di interesse. Il prossimo passo sarà progettare il collegamento delle frazioni di Montebonello e di Molino del Piano ai sistemi esistenti come la pista dell'Arno e la Ciclosieve che risale la Sieve fino a Bilancino, con lo scopo di ottenere un sistema di parchi fluviali collegati tra loro che va da Montebonello fino a Molino del Piano.

2.2 LE FRAZIONI LA NOSTRA PECULIARITA', LA NOSTRA FORZA

Nelle frazioni è necessario salvaguardare e implementare i servizi; scuole, sportelli postali e negozi sono presidi di coesione fondamentali per evitarne lo spopolamento e l'impoverimento

sociale e commerciale. A tal fine dobbiamo guardare alla possibilità di replicare progetti già sperimentati con successo, come il polo didattico 0-6 di Santa Brigida e la Cooperativa di Comunità di Acone. Nella frazione di Doccia dovranno essere ricreati tali servizi e ciò chiederà uno sforzo di riqualificazione del patrimonio pubblico. Sarà fondamentale far percepire la presenza dell'amministrazione, anche pensando a una modalità di erogazione dei servizi diffusa, attraverso sportelli itineranti da realizzarsi con l'aiuto del terzo settore e con gli operatori commerciali ed economici presenti. È necessaria una presenza continua e strutturata della polizia municipale, attraverso un progetto da sviluppare di "vigile in frazione" con cadenza settimanale, atto a raccogliere le istanze e le segnalazioni della cittadinanza, oltre che a favorire un maggiore controllo del territorio. Anche la viabilità è fondamentale per rendere il territorio sicuro e raggiungibile. Il Comune di Pontassieve ha una rete viaria comunale complessa di centinaia di chilometri. Per tale motivo è necessario prevedere un piano su tutto il quinquennio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade comunali attraverso stanziamenti stabili nel tempo, sia nelle frazioni che nel territorio aperto e anche nel capoluogo.

2.3 PARCHI PUBBLICI, PIAZZE E LUOGHI DI AGGREGAZIONE, CENTRALI PER LA QUALITA' DELLA VITA

Il post covid ci ha fatto capire quanto sia importante per la prevenzione e per la salute di una comunità l'opportunità di avere luoghi di scambio e di relazione. Pertanto grande centralità verrà data alle politiche che guardano alla costruzione e alla cura di tali luoghi. Le piazze e i parchi pubblici rappresentano da questo punto di vista una grande risorsa. L'impegno sarà quello di cercare di riqualificare e rendere accoglienti e fruibili, oltre che poi a rendere curate, una piazza e un parco per frazione e quartiere, attraverso un progetto che si svilupperà negli anni di mandato. Il progetto "Un parco e una piazza in ogni frazione e quartiere" prevederà interventi per un parco o piazza in ogni frazione e quartiere, con arredi urbani accessibili, servizi tecnologici e attenzione al verde con giochi per i più piccoli. Dobbiamo porre attenzione, infatti, sugli spazi d'incontro, laddove ancora si creano relazioni non mediate da uno schermo.

Altro intervento opportuno sarà quello sui percorsi già battuti e frequentati, attraverso opere di messa in sicurezza, come ad esempio sulla provinciale di Molino del Piano, manutenzioni ordinarie e installazione di arredo urbano, come panchine, atte a favorire la totale fruibilità e accessibilità da parte di tutte e tutti.

2.4 IL CENTRO STORICO E I CENTRI COMMERCIALI NATURALI IL CUORE COMMERCIALE DI PONTASSIEVE CHE PUO' TORNARE A BATTERE

La crisi del commercio e l'avvento dell'e-commerce hanno trasformato definitivamente il concetto di via commerciale. Oggi i luoghi del commercio sono luoghi multifunzionali dove vari servizi vengono erogati, sono luoghi di bellezza e di decoro, sono luoghi di sicurezza e fruizione. Un intervento organico di rilancio del centro storico, che lo renda accessibile e vitale, è quanto mai necessario. Abbiamo intenzione di rinnovare l'immagine del centro storico e ripерimetrarlo, includendo in esso tutte le aree commerciali altamente frequentate, quindi: Castello, Borgo, via Garibaldi, piazza Cairoli col centro commerciale e il Ponte Mediceo per arrivare fino a piazza Verdi nel comune di Pelago. Il Ponte dovrà acquisire una nuova centralità nella gestione del centro storico come simbolo dell'unione di due comuni che rivolgono lo sguardo, insieme, allo sviluppo del territorio nel suo complesso. La nuova ripерimetrazione, che sarà ben indicata da una cartellonistica informativa e di promozione territoriale, sarà accompagnata da un sistema perimetrale di parcheggi attrezzati tecnologicamente con sensori per fornire informazioni all'ingresso dei paesi sulla disponibilità di posti auto: P1 parcheggio Stazione, P2 Parcheggio pubblico Coop, P3 nuovo parcheggio nel comune di Pelago presso La Palla, P4 parcheggio nel comune di Pelago presso La Cupolina, P5 Parcheggio in via della Resistenza, P6 Parcheggio Piastra in via della Resistenza. Saranno, inoltre, riorganizzati gli orari di accesso per i veicoli privati e commerciali al Centro Storico, per garantirne la vivibilità e la fruibilità. In tale quadro sarà promossa un'azione integrata per garantire il decoro degli arredi urbani, che passa anche dal superamento delle attuali barriere parapedonali.

Occorre sostenere i centri commerciali naturali, promuovendo artigianato e produzioni locali, quindi orientando i cittadini verso un consumo consapevole. Occorre seguire il modello di alcune attività commerciali sensibili ai temi della sostenibilità e dell'economia civile nonché capaci di proporre attività diversificate nei loro spazi. Si tratta di riscoprire una nuova centralità della persona anziché della massimizzazione del profitto.

Gli eventi rappresentano una grande vetrina per il territorio, il grande successo del Toscanello d'Oro ci suggerisce di insistere e di promuovere altre manifestazioni che guardano alla qualità e alla bellezza che ci circonda, come ad esempio lo è stato Cookstock e lo potrà essere un rilancio della festa dell'olio. Il mercato del sabato dovrà assumere una nuova veste, maggiormente

integrata con il centro storico, che lo porti a divenire un nuovo mercato del Borgo con prodotti agro-alimentari che guardano a sistemi produttivi con impatti ambientali limitati. Il Centro Commerciale Unicoop dovrà essere vissuto come un'opportunità, data la sua esistenza ormai trentennale. Dobbiamo creare, quindi, un corridoio commerciale, riqualificando il sottopasso, piazza Libero Grassi e piazza Cairoli. Prevedere, infine, per quanto possibile e di competenza comunale, agevolazioni fiscali per nuove attività che rientrano in determinate nelle categorie commerciali che possono ampliare e migliorare la qualità dell'offerta commerciale del Centro storico.

2.5 UN PIANO PER IL DECORO URBANO

La manutenzione e la riqualificazione degli spazi urbani sono elementi sui quali l'amministrazione dovrà lavorare assiduamente nei prossimi anni. Il progetto piazze e parchi sarà affiancato da un piano decoro, aggiornabile ogni anno, che contenga le priorità e le linee di intervento alle quali il centro operativo, che in tal ottica dovrà essere potenziato, e la programmazione dell'ufficio patrimonio e lavori pubblici dovranno attenersi. Nuovi arredi, favorendo la tecnologia, maggiore igiene urbana e attenzione al verde pubblico sono i filoni sui quali verrà posta maggiore attenzione, con sguardi sempre più rivolti alla sostenibilità ambientale, alla socializzazione e alla qualità della vita delle persone.

Le grandi trasformazioni che attendono Pontassieve, i numerosi cantieri che si sono da poco conclusi, che sono in corso e che partiranno, dovranno necessariamente essere completati con attenzione al decoro urbano, dotando luoghi, piazze, giardini di arredi urbani funzionali, utili a far vivere quei luoghi nel migliore modo, quindi di pulizie e manutenzioni programmate per rendere gli spazi più vivibili ed accoglienti.

2.6 UNA COMUNITA' SICURA

La sicurezza dei cittadini e delle cittadine è un bene essenziale per assicurare la qualità della vita nelle nostre città. Una comunità più protetta e sicura fa sentire meno sole e più sicure le persone che ne fanno parte, amplia gli spazi di libertà individuali e collettivi, aiuta a contrastare il senso di solitudine e favorisce lo sviluppo di atteggiamenti di apertura e solidarietà. Se l'ordine e la

sicurezza pubblica devono essere garantiti dallo stato a livello centrale, il comune può fare la sua parte anche alla luce della progressiva modifica del quadro normativo che ha definito e creato nuovi importanti spazi di intervento per gli enti locali in materia di sicurezza urbana e sicurezza integrata, ampliandone le possibilità e le competenze in tale ambito. Con l'aiuto e il sostegno del Corpo di Polizia Municipale sarà necessario realizzare un nuovo Piano della sicurezza, che includa: interventi sulla struttura dell'Ente (rafforzamento dell'organico e dotazione strumentale), un aumento delle attività di polizia di prossimità e di quartiere, anche con l'ausilio di postazioni mobili, potenziare i servizi in materia di polizia ambientale, decoro urbano, ed educazione alla legalità.

Una Centrale operativa di controllo e sorveglianza attiva cui facciano capo tutte le risorse tecnologiche e digitali per il controllo del territorio (traffico, sosta, sinistri ed altre emergenze stradali o di protezione civile, spazi pubblici, zone commerciali, etc.). Questa legislatura lavorerà verso un corpo di Polizia Municipale associato, per intensificare i livelli di coordinamento e collaborazione tra istituzioni competenti (Comune, Città metropolitana, Regione, Prefettura, organi di Polizia) e tra tutti i soggetti che operano nell'ambito dei servizi pubblici per coordinare gli interventi ritenuti finalizzati al miglioramento dei livelli di sicurezza, quindi per integrare tutte le politiche per la sicurezza messe in atto a livello territoriale, potenziando la collaborazione tra comuni. Il tutto al fine di creare una vera e propria partnership decisionale sulla sicurezza, anche accompagnata dall'adozione di strumenti adeguati di cooperazione.

Un'azione, sulla quale impegnarsi fin da subito, sarà quella di rinnovare e migliorare la segnaletica stradale con particolare riferimento agli attraversamenti pedonali più critici e frequentati, adottando soluzioni rialzate e ben segnalate con illuminazione dedicata. In questo mandato legislativo è previsto, insieme al comune di Rufina, uno studio per la realizzazione di una passerella pedonale a sbalzo, come quella realizzata sul ponte di Rosano, a Montebonello, che permetterà di eliminare il marciapiede, così da ampliare la sede stradale per il traffico veicolare. Vi sono poi soluzioni da studiare e ipotizzare per eventuali interventi a medio-lungo termine. La risoluzione della limitata accessibilità alla zona del Fossato nel Capoluogo (che aggrava il traffico nella zona nord del paese e che condiziona qualsiasi intervento di modifica della circolazione in tutto il centro storico e sul Ponte Mediceo), collegando il quartiere, la zona artigianale ivi esistente e la via Colognolese, con la viabilità principale. Saranno studiati possibili interventi per risolvere le criticità e le limitazioni del collegamento nel centro urbano del capoluogo tra zona nord e zona sud, al momento possibile solo mediante la strettoia sotto il ponte della ferrovia o utilizzando gli attuali due accessi fuori dal centro abitato. Sarà programmato uno studio di fattibilità per un collegamento

pedonale fra la zona “Ruffino” e lo stadio. Inoltre sono previsti interventi di miglioramento della viabilità in via Verdi mediante l’eliminazione data dai problemi di traffico, sosta, carico e scarico, rumori, gestione rifiuti, prodotti dai veicoli pesanti che operano nell’area dei magazzini del Centro commerciale della Coop, oramai del tutto insufficiente alle necessità operative e logistiche della maggiore attività commerciale del capoluogo. Sarà necessario spingere per riaprire un tavolo di confronto con Unicoop Firenze per la risoluzione del problema

3 RENDERSI ACCOGLIENTI E CRESCERE INSIEME: ASSOCIAZIONISMO, SPORT, CULTURA E ISTRUZIONE, GIOVANI, INCLUSIONE E COOPERAZIONE

Creare una cittadina accogliente e in crescita passa necessariamente dalla coprogettazione e coprogrammazione che rappresentano, nella prospettiva di questo mandato politico-amministrativo, due importanti temi su cui costruire e pianificare il futuro. Il futuro a cui guardiamo, infatti, ruota intorno a processi di inclusione, di condivisione e di coinvolgimento del terzo settore, protagonista attivo nella vita e nello sviluppo di una comunità.

Si tratta di un nuovo modo di concepire i rapporti tra Comune e organizzazioni della società civile. Le azioni, in qualsiasi ambito, dallo sport all’istruzione, alla cultura fino alla cooperazione, saranno tenute insieme da un unico filo rosso: **nessuno deve rimanere indietro.**

3.1 LO SPORT, STRUMENTO DI PROMOZIONE DI UNO STILE DI VITA SANO

Lo sport è strumento di promozione della salute e di uno stile di vita sano, di aggregazione e crescita. L’associazionismo sportivo è protagonista a supporto dell’amministrazione pubblica, non soltanto nella promozione del benessere, ma anche nella gestione pratica dei numerosi impianti. Gli impianti sportivi sono tutti gestiti in convenzione da associazioni del territorio mediante un patto di corresponsabilità che è stimolo e tende a un miglioramento che interessa sia l’amministrazione sia il tessuto associativo. Lo sport rappresenta anche un veicolo di inclusione. Pontassieve è terra di incontri e di cooperazione a tanti livelli.

3.1.1 CENTRO NATATORIO INTERCOMUNALE

La piscina comunale è stata oggetto in questi anni di numerosi e onerosi interventi di riqualificazione, che hanno interessato sia l'impianto interno che esterno. Oggi è un centro di servizio che risponde ai bisogni di un'utenza non solo residente a Pontassieve. In un prossimo futuro tale impianto potrebbe diventare intercomunale per creare sinergie atte a migliorare la qualità dell'offerta e ridurre il costo di manutenzione straordinaria a carico del Comune di Pontassieve. In tal senso, per dare completezza alla ristrutturazione e al rilancio in atto, occorrerà pensare e programmare un intervento significativo anche sulla struttura che ospita la piscina interna, necessario per poter procedere alla nuova concessione in gestione.

3.1.2 IMPIANTI E GESTIONI

Un impegno congiunto e condiviso è quello di continuare le varie manutenzioni straordinarie sugli impianti e messe a punto di strategie di contenimento dei costi per le utenze, come fatto per l'illuminazione dei campi sportivi convertita in tutti gli impianti a luce led. I modelli per lo sviluppo degli impianti sportivi sono quelli nei quali sono state fatte implementazioni e ristrutturazioni in collaborazione con le associazioni sportive che li stanno gestendo attraverso il sistema di convenzionamento. La Regione Toscana con la Commissione Sport sta predisponendo un nuovo regolamento per la gestione degli impianti; sarà da valutare l'impatto che nuova normativa avrà sulle gestioni attuali, quali potranno essere le opportunità da cogliere sia per l'ente pubblico sia per le associazioni sportive.

3.1.3 SPORT E INCLUSIONE

Uno sport rivolto a tutte e tutti e uno sport che include. Le azioni che favoriscono e implementano i progetti di inclusione dovranno essere sostenuti e condivisi cercando di tramandare quelle che oggi sono modelli ai quali mirare come appunto alcune esperienze positive già in essere, il Rugby Integrato della Polisportiva Sieci, i corsi Afa UISP e Curiel, il progetto Nuoto anch'io con Rari Nantes.

3.1.4 SPORT E PREVENZIONE

Realizzare nuove aree nelle quali poter fare sport in libertà, come le palestre all'aperto, gratuite e accessibili a tutti. Le zone adatte a tali interventi sono quelle limitrofe agli impianti sportivi che hanno ancora aree pubbliche da utilizzare, per esempio gli impianti "I Mandorli" a Sieci, il parco Curiel, dove è già presente una palestra all'aperto, il campo sportivo di Molino del Piano e la zona sportiva di Montebonello

3.2 LA CASA DELLA CULTURA, UN PROGETTO PER UNA BIBLIOTECA CHE GUARDA AL FUTURO

Pontassieve è e intende rimanere “città che legge”. La biblioteca comunale è sempre più luogo di erogazione di molteplici servizi culturali, necessari per la crescita della comunità, per l’inclusione sociale, oltre che per la promozione della lettura. Tutelare le professionalità dei nostri bibliotecari sarà un impegno di questo mandato, poiché attraverso la competenza e la passione di chi svolge tale ruolo, l’ente riesce a dare delle risposte indispensabili a un tessuto sociale sempre più complesso e mutevole.

Il palazzo, che attualmente ospita la biblioteca, vedrà con la realizzazione della Casa di Comunità lo spostamento degli ambulatori dell’ASL. Da qui nasce il progetto “***La casa delle Cultura, delle Culture, della Memoria e delle Associazioni***”. L’interno del Castello è sempre più un polo culturale e l’obiettivo è creare nel palazzo, dove oggi è allocata al secondo piano la Biblioteca Comunale, *la casa delle Cultura, delle Culture, della Memoria e delle Associazioni*. Questa offrirà nuovi spazi e rafforzerà la centralità della biblioteca nell’ambito delle politiche culturali. L’idea sarà sviluppata coinvolgendo le associazioni culturali, che già operano sul territorio, e rafforzando anche le esperienze di partecipazione attiva che guardano a Pontassieve come una comunità educante in grado di creare processi culturali di qualità e sinergie tra molteplici attori, un esempio su tutti è la Libera Università. *La casa delle Cultura, delle Culture, della Memoria e delle Associazioni* metterà a disposizione delle politiche culturali e dei linguaggi artistici nuovi ambienti interni e un grande spazio esterno comprensivo del giardino che si sviluppa dietro la chiesa di San Michele, facendo diventare così le attuali Muratine un vero e proprio “parco della lettura, della creatività e del gioco sano”.

3.3 GIOVANI, IL NOSTRO DOMANI

L’esperienza della Consulta dei Giovani deve essere sostenuta e resa sempre più protagonista all’interno della comunità e riconoscibile come punto di riferimento, creando tavoli permanenti per coinvolgere i giovani nel processo decisionale. Vogliamo rendere il nostro Comune più vicino alle loro aspettative e ai loro desideri. La Consulta, oltre all’importanza della programmazione, ha avuto un’importante crescita e un coinvolgimento attivo nella vita della comunità, anche grazie alla condivisione in spazi recuperati dove fare attività.

3.3.1 CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

L'esperienza di gestione dello spazio denominato "Il Gabbio" nel palazzo della biblioteca effettuato dai ragazzi della Consulta, ci suggerisce che creare ambienti di aggregazione facilita lo scambio e la relazione tra i giovani e il loro coinvolgimento nella vita sociale e culturale del paese. La sfida futura sarà sviluppare ancora di più lo spazio, pensando a una vera evoluzione di tale esperienza in un vero e proprio centro di aggregazione giovanile che possa fornire oltre al luogo fisico anche una serie di attività e progetti mirati alla prevenzione del disagio giovanile, alla promozione della creatività, all'approfondimento culturale e sociale di tematiche di attualità e quant'altro possa scaturire dai loro bisogni. Tali azioni ed esperienze potranno essere replicate con progetti anche nelle frazioni, partendo ad esempio da un luogo che già sono centro di aggregazione come ad esempio Campino di Montebonello.

3.3.2 LA FASCIA DI ETÀ 11-14, I GIOVANI PIU' FRAGILI

La società odierna e il sopravvento dei social hanno reso i giovani frequentanti la scuola secondaria di primo grado la fascia più fragile. Per tale ragione su questo target sarà necessario concentrare gli interventi educativi e di valenza sociale. Occorre, a tal proposito, confrontarsi e coordinarsi con le realtà educative e sociali operanti nel territorio, in primis con l'Istituto Comprensivo che accoglie tali ragazzi e ne conosce le difficoltà e le necessità. Sarà necessario, quindi, creare un osservatorio sulle politiche giovanili: un tavolo funzionale al confronto di conoscenze ed esperienze tra coloro che si occupano di giovani da posizioni e ruoli professionali diversi, tra il mondo delle istituzioni, con un ruolo centrale della scuola, della Società della Salute, delle associazioni, del mondo dello sport, aperto anche ai giovani cittadini che vogliano apportare il loro contributo, creando e ricreando progetti che hanno la capacità di agire tra pari in modo efficace e produttivo.

3.4 UNA CITTA' CHE INCLUDE, LA PONTASSIEVE DI TUTTE E TUTTI

3.4.1 INCLUSIONE E DISABILITA'

Il comune di Pontassieve è stato uno dei primi che ha lavorato alla definizione di un Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) per favorire la piena inclusione delle persone con disabilità riducendo le barriere architettoniche ancora presenti e rendendo completamente accessibili spazi e servizi sul territorio. Occorre ora, dopo l'adozione di tale piano, arrivare celermente all'approvazione per poi darne attuazione. Sarà inoltre fondamentale proseguire le politiche di sostegno attive sulla disabilità e sul Dopo di Noi, con le realtà ad oggi attive, come ad esempio la Fondazione Nuovi Giorni e le tante società sportive che al loro interno stanno già dando

delle risposte a queste tematiche. Lo sport è un elemento socializzante ed integrante nel percorso di vita e riabilitativo di una persona disabile, nonché un valido e stimolante strumento per il raggiungimento ed il mantenimento di un benessere psicofisico. Da questi convincimenti nasce la consapevolezza che la pratica sportiva debba essere esercitata, stimolata, potenziata ed offerta in tutto il territorio. poi importante procedere. Un passo ulteriore sarà fatto con il progetto di rendere la nostra piscina comunale, già centro sporthabile, un luogo rivolto anche alle disabilità gravi e gravissime, portando avanti il progetto pensato con la Fondazioni Federico Fagioli Onlus e sostenuto da tanti cittadini e realtà locali. Infine sarà importante stimolare la creazione di nuovi progetti, consapevoli che le diversità sono esperienze di crescita, i parchi e gli spazi aggregativi dovranno rispondere ai dettami del PEBA e rappresentare dei modelli di inclusione per ogni tipo di disabilità.

3.4.2 INCLUSIONE E NUOVI CITTADINI

Pontassieve è terra di accoglienza. Pontassieve promuove un modello sostenibile e umano di accoglienza diffusa, incentrato sulle esigenze dei beneficiari di percorsi di inclusione. Pontassieve continuerà a porre al centro la dignità umana e i diritti, per tale ragione si opporrà sempre ai CPR proposti dal governo, mentre sosterrà qualunque iniziativa volta a facilitare il prezioso lavoro delle ONG e delle associazioni impegnate nelle operazioni di ricerca e salvataggio in mare, quindi nell'accoglienza integrata sui nostri territori. Pontassieve continuerà a impegnarsi nel progetto SAI PROG-30-PR-2 con 77 posti per beneficiari nella categoria ordinari e finanziato dal Fondo Nazionale per le Politiche e i servizi dell'Asilo, gestendo in maniera diretta i rapporti con l'ente attuatore e progettando le attività e gli interventi insieme ai servizi del territorio, a partire da quelli socio-sanitari.

Il Comune di Pontassieve si impegna a potenziare l'accessibilità dei propri servizi d a parte dei cittadini migranti. Continuerà, nell'ambito della Società della Salute, a realizzare il Progetto Migranti, con sportelli di orientamento, attività di mediazione e interpretariato e sostegno agli ingressi scolastici di studenti non di lingua madre italiana. Col coinvolgimento del tessuto associativo e degli ETS in generale, sarà possibile provare a trasformare il macro-tema delle migrazioni nella più grande opportunità di crescita culturale –demografica-sociale ed economica per il nostro territorio

3.4.3 INCLUSIONE E FAMIGLIE

Pontassieve vuole essere una cittadina accogliente per tutte le famiglie e per tutte le coppie che sceglieranno di vivere e abitare sul nostro territorio. A tal proposito sarà importante potenziare le esperienze positive, quali la ludoteca e lo spazio gioco. Per essere sempre più una città delle bambine e dei bambini, saranno valorizzate e diffuse pratiche di educazione e socializzazione infantile facendo rete con le associazioni, valorizzando gli spazi già esistenti mettendo in rete il modello della ludoteca comunale con altri spazi presenti nei circoli del territorio, come quello già in essere al Circolo Primo Maggio di Sieci. L'impegno è mantenere e implementare progetti rivolti ai più piccoli e ai genitori, come la cicogna verde, il parcheggio gratuito nel primo anno di nascita, il diritto di biblioteconanza e gli altri; inoltre un lavoro fondamentale sarà quello volto ad ampliare gli spazi esterni e le aree gioco nell'ottica di far diventare Pontassieve "Città amica dei bambini e degli adolescenti" conseguendo il riconoscimento UNICEF.

3.4.4 INCLUSIONE E ANZIANI

Saranno sviluppate attività per la terza età, quindi una serie di processi che vadano incontro ad una fascia importante della popolazione, sia in termini numerici sia di bagaglio di conoscenza ed esperienza che muove e si interfaccia anche le generazioni seguenti.

Nel nostro territorio saranno sviluppati progetti con le associazioni che maggiormente rappresentano questa categoria di popolazione, quali Auser e Anteias. La progettualità sarà rivolta allo sviluppo di percorsi che creino opportunità di socializzazione, alla prevenzione, all'invecchiamento attivo e alla promozione dell'inclusione sociale, quali la promozione dei soggiorni estivi rivolti alla terza età, ma anche progetti dove le nuove generazioni siano portatori di nuove conoscenze e garantiscono facilitazioni agli anziani nelle procedure di accesso ai servizi pubblici non solo pubblici per contrastare il digital divide.

3.5 SCUOLA E FORMAZIONE, PER UNA COMUNITA' EDUCANTE

Il patrimonio scolastico di Pontassieve è consistente; comprende nidi, scuole dell'infanzia, scuole primarie, secondarie di primo grado, un istituto secondario di secondo grado e una scuola di istruzione per adulti (CPIA). Tante sono le esperienze e i progetti che annualmente vengono portati avanti dai docenti con l'aiuto e il sostegno dei genitori, delle associazioni e degli enti pubblici, tra cui il Comune. Ora sarà possibile farlo in ambienti rinnovati e più idonei alla didattica, come ad esempio l'ex Chino Chini, la futura scuola De Amicis, il nuovo nido Pesciolino di Sieci. Gran parte

delle scuole sono state adeguate sismicamente e molte hanno avuto interventi di efficientamento energetico. Occorre continuare a progettare spazi per offrire opportunità. Occorre proseguire sulla strada intrapresa per dare alla scuola spazi didattici adeguati e sicuri, pensando anche alla gestione del calore. Occorre continuare a sostenere la vivacità e la progettualità di una scuola aperta alla comunità e di una comunità educante, in tal senso vogliamo aderire all'Associazione Internazionale delle Città Educative, di cui fanno parte anche Roma, Torino, per promuovere sul territorio pratiche educativo- pedagogiche innovative.

3.5.1 NIDI E POLI 0-6

La misura regionale “nidi gratis” ha fatto emergere una domanda ai servizi di prima infanzia fino ad oggi sommersa. Il Comune di Pontassieve 10 anni fa ha eliminato con il sistema pubblico appaltato e il sistema convenzionato accreditato le liste di attesa e si impegna per fare in modo che esso non si ricrei. L'ampliamento dell'offerta pubblica e privata attualmente in essere non è comunque sufficiente a rispondere alla nuova domanda. Occorre lavorare per trovare soluzioni idonee ad accogliere tutte le bambine e i bambini, qualora ne risultassero le necessità. Occorre anche lavorare per esportare il modello 0-6 di Santa Brigida nel capoluogo e nelle altre frazioni nell'ottica di creare una continuità completa per i nostri bambini e ragazzi.

3.5.2 L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI PONTASSIEVE

Un grande e importante lavoro di adeguamento e rinnovamento delle scuole pubbliche e della scuola parificata Giuntini è stato fatto in questi anni. Sarà a questo punto importante sostenere il rilancio dell'offerta formativa fatta dalla scuola all'interno di edifici e spazi rinnovati e ripensati e sarà altrettanto importante continuare a essere parte attiva e collettore di proposte educative che provengono dal territorio, favorendo e alimentando il lavoro del C.R.E.D. fatto di concerto con le richieste e i bisogni formativi che emergono dagli insegnanti e dal mondo della scuola. La nostra scuola secondaria di primo grado è ospitata in un edificio sul quale negli ultimi anni si sono resi necessari diversi interventi di manutenzione. Sarà importante in questi 5 anni pensare a un intervento sostanziale di adeguamento o alla possibilità di ripensarla.

3.5.3 SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO: BALDUCCI E NUOVO POLO PROFESSIONALE

Per quanto riguarda la scuola superiore il lavoro dovrà essere volto a renderla sempre più attiva, propositiva e compenetrata nel tessuto sociale e culturale della nostra città. Sarà poi importante continuare a proporre un ampliamento nello spazio attiguo così come previsto dal piano strutturale per la realizzazione di un polo professionale che darebbe completezza alla proposta formativa nell'istruzione di secondo grado.

3.5.4 CPIA E FORMAZIONE PER GLI ADULTI

Il grande investimento fatto sul CPIA, centro di formazione per adulti, consegna la centralità nelle politiche di formazione per adulti e per la realizzazione dei corsi rivolti ai cittadini stranieri. Il numero di allievi ormai raggiunto ci indica la necessità di sviluppo di nuovi percorsi didattici superiori con l'Istituto Balducci e altre istituzioni scolastiche di livello superiore che diano continuità alla formazione di chi ha conseguito i diplomi di secondaria di primo grado.

3.5.5 FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'interlocuzione continua con le tante aziende operanti sul territorio nei settori della moda, meccanica e agroalimentare e con le aziende che arriveranno portano a pensare che il territorio avrà la necessità di formare molteplici figure professionali. Per questo l'esperienza già positiva dell'Alta Scuola di Pelletteria, potrà divenire il cantiere per lo sviluppo di una vera e propria "Palazzina della Formazione" dove andare a inserire dei corsi professionalizzanti che rispondano alla richiesta di specializzazione che il tessuto produttivo del nostro territorio richiede e richiederà.

3.6 COOPERAZIONE E GEMELLAGGI

Pontassieve, grazie alla continua innovazione politica portata avanti dalle amministrazioni che si sono succedute negli anni, si è resa un punto di riferimento sui temi delle pari opportunità, dei diritti, delle politiche giovanili, della cooperazione internazionale. Dall'approvazione del primo bilancio di genere del Comune nel 2014 alla creazione della Consulta dei Giovani del Comune, dalla solidarietà con il popolo Saharawi alla partecipazione a bandi per sostenere progetti di cooperazione nel Sud del mondo, Pontassieve ha dimostrato negli ultimi anni di sapersi porre all'avanguardia sui temi-cardine della piena partecipazione alla società di tutte e tutti e della solidarietà e intendiamo proseguire lungo questa strada, proponendo una visione di mondo diversa, alternativa, inclusiva, aperta, pronta alle sperimentazioni, rispetto alle chiusure mentali, fisiche e giuridiche promosse dalla miopia delle destre razziste, omofobe e xenofobe. Pontassieve

continuerà ad essere Terra d'Incontri e uno dei principali attori della Città Metropolitana in termini di cooperazione internazionale. Pontassieve promuoverà la Pace, la cooperazione e la solidarietà internazionale come antidoti al ritorno della violenza. In questo senso abbiamo intenzione di continuare senza esitazioni a partecipare a bandi regionali e nazionali per sostenere le associazioni del territorio, dal Senegal alla Guinea Bissau, ed a sostenere la lotta pacifica e diplomatica del Popolo Saharawi verso una piena autodeterminazione, continuando a fornire quanto possibile durante l'accoglienza estiva dei bambini Saharawi in Valdisieve, veri e propri ambasciatori di pace, portatori di internazionalità e senso di solidarietà sui nostri territori; in questo senso ci impegniamo da subito a lavorare verso l'organizzazione di una grande Conferenza sulla pace e sulla solidarietà a Pontassieve in vista del 40esimo anniversario della firma del Patto di Amicizia con Tifariti nel 2027.

4 SAPERSI INNOVARE: COMUNE SEMPLICE ED EFFICIENTE, MOBILITÀ ED ECONOMIA CIRCOLARE, SOSTENIBILITÀ, AMBIENTE E MARKETING TERRITORIALE

4.1 INNOVAZIONE PA

Obiettivi ambiziosi richiedono una “macchina comunale” non solo efficiente, ma motivata e partecipe, dotata di strumenti che possano tradurre le “buone volontà” in risposte certe, rapide ed efficaci per il cittadino. Pertanto per realizzare un’efficace riorganizzazione di alcuni servizi è necessario operare attraverso il coinvolgimento e la valorizzazione del personale dipendente e lavorare sull’innovazione, l’efficienza e la riorganizzazione della macchina comunale in cui personale e innovazione vadano di pari passo nella direzione che il cittadino ci chiede.

4.1.1 TRANSIZIONE DIGITALE

In tanti settori dell’amministrazione la scelta di moderni applicativi ha portato il nostro Comune all’avanguardia nell’attivare numerosi servizi digitali al cittadino, senza dimenticare l’attenzione alle fasce di popolazione che possono riscontrare difficoltà con l’uso delle nuove tecnologie. A riguardo sono in ponte processi che prevedono l’ampliamento del numero di servizi offerti, per semplificare, ma senza lasciare nessuno indietro. Aumentare la modulistica compilabile online sul sito dell’ente, per risparmiare carta e tempo e completare poi l’estensione della banda ultralarga a tutto il territorio comunale, affiancando i soggetti a cui spettano le installazioni e tutelando il patrimonio

pubblico richiedendo il corretto ripristino in occasione dei lavori necessari. Saranno create proposte progettuali di attività di PCTO alle scuole superiori o sperimentate altre formule che permettano di dare ai giovani la possibilità di trasmettere alle persone anziane le modalità con cui interagire con le nuove tecnologie così da creare anche un ponte intergenerazionale.

4.1.2 SERVIZI ALLO SPORTELLO

Nel nostro paese troppo spesso si sono introdotti procedimenti che appesantiscono l'iter amministrativo. Tale stato di cose non è addebitabile ai Comuni, ma piuttosto agli organismi aventi potestà legislative in senso stretto (Unione Europea, Stato e Regioni). L'Amministrazione Comunale, pertanto, può incidere sulla semplificazione amministrativa solo attraverso una riorganizzazione dei servizi che li renda più facilmente accessibili, efficaci ed efficienti e sulle norme di propria competenza diretta, nel rispetto delle normative degli enti sovraordinati, con l'intento di rendere più semplice la vita a cittadini e imprese. A questo proposito sarà necessario continuare nel potenziamento dell'URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) perché sia sempre di più un vero punto di orientamento e supporto, anche informatico, un luogo dove il cittadino possa trovare le risposte e le informazioni in modo diretto e funzionale e dare risposte anche per altri enti come ad esempio il gestore dei servizi di igiene urbana e raccolta rifiuti.

4.1.3 SERVIZI A DOMANDA PERSONALE

Recentemente l'amministrazione ha aderito ad aziende partecipate a *governance* pubblica per migliorare i servizi ai nostri cittadini, creando anche economie di scala che riducono l'impatto dell'inflazione sul costo, quindi sulla tariffazione che ricade sull'utente. La scelta di Siaf per le mense scolastiche si sta rivelando migliorativa e risponde a una richiesta più volte avanzata dai genitori e dalla commissione mensa. Il conferimento delle quote pubbliche di AER ad Alia ha messo in sicurezza l'azienda e i suoi soci pubblici, dopo che le nuove norme in materia ambientale avevano creato uno squilibrio strutturale del bilancio di AER.

Per i servizi di refezione scolastica il modello che continuerà ad essere adottato il progetto di educazione alimentare di SIAF con sempre più alimenti diversificati, biologici e a chilometro zero sulle tavole dei bambini. Sul sistema di raccolta dei rifiuti sono previsti importanti investimenti, con sistemi innovativi e tecnologici, che si integreranno con le esigenze del territorio: sistemi di prossimità e puntuali, capaci di quantificare i conferimenti e passare a tariffa corrispettiva entro il 2026, secondo il principio "chi più inquina più paga".

Inoltre L'obiettivo è quello, di concerto con Alia, di liquidare in tempi rapidi il socio privato e procedere alla fusione per incorporazione dell'azienda in Alia, al fine di anticipare i tempi della salvaguardia e aderire definitivamente al progetto di aggregazione nella Multiutility, potenziando i servizi, favorendo l'economia circolare e mantenendo pubblica la governance.

In merito al futuro della raccolta dei rifiuti, sia domestici che aziendali, saranno avviate interlocuzioni politiche e tecniche con AER, Alia e la nuova Multiutility toscana per rendere il passaggio del servizio alla nuova gestione zonale più efficiente possibile, per poter cogliere al meglio ogni opportunità legata alle evidenti economie di scala gestionali e di progettazione condivisa, verso una Pontassieve sempre più a Rifiuti Zero e con una TARI calibrata su ogni famiglia grazie alla tariffazione corrispettiva.

4.2 SOSTENIBILITA', CLIMA ED EMISSIONI, NESSUN FUTURO SENZA UNA TRANSIZIONE ECOLOGICA

L'energia pulita è la grande sfida del nuovo millennio - in termini di risposta positiva all'incedere dei cambiamenti climatici e nel rispetto dei limiti che ci pone il nostro pianeta. Il ruolo che un Ente Locale può e deve avere rispetto agli ambiziosi obiettivi dell'Accordo di Parigi e delle COP sul clima e sulla biodiversità è quello, tra le altre azioni possibili, di essere protagonista e promotore di Comunità Energetiche Rinnovabili sul proprio territorio. Ciò sarà possibile sviluppando sul patrimonio pubblico e sulle aree di rigenerazione urbana nuovi impianti solari fotovoltaici e guardando a iniziative pubblico-private, alcune già in atto, come la mini-idro di Masseto e la CER promossa dalla Banca di Credito Cooperativo di Pontassieve. La sfida successiva sarà coinvolgere sempre più imprese e cittadinanza in una nuova ottica che limita e ottimizza i consumi andando a utilizzare l'energia nell'orario di produzione e prediligendo l'autoconsumo, verso una sempre maggiore indipendenza dalle reti energetiche nazionali, pensate per un'elettricità ancora troppo fossile ed un consumo quotidiano di gas naturale cui siamo purtroppo abituati, ma ormai ampiamente fuori dal tempo. La sostenibilità degli Enti Locali passa inoltre da come vengono erogati i servizi pubblici locali di loro competenza: la recente adesione alla Multiutility toscana dei servizi deve, in questo senso, mirare a migliorare i servizi pubblici locali in un'ottica di efficienza, economia circolare e massima riduzione delle emissioni nei processi, mantenendo una governance pubblica. Infine, la presenza del Consorzio Re-Cord sul nostro territorio sarà una grande occasione per sviluppare progetti che guardano alla sostenibilità ambientale e alla riduzione di emissioni di gas climalteranti; in tale contesto si colloca anche il futuro dell'area di Selvapiana nel vicino Comune

di Rufina, fino a pochi mese fa sede dell'inceneritore e oggi spazio dove poter immaginare un diverso futuro per la nostra energia.

4.2.1 EDIFICI AL 100% SOSTENIBILI

Uno degli obiettivi programmatici di mandato è di cercare di coprire il fabbisogno energetico di tutti gli edifici pubblici del territorio ricorrendo a energia pulita derivante cioè da fonti rinnovabili. Il palazzo municipale e gli edifici scolastici saranno i punti di partenza con specifici investimenti e partecipando, anche in forma associata con altri Comuni, a tutti i bandi settoriali possibili, facendo dell'efficientamento energetico e del passaggio a energie rinnovabili la priorità dell'agire amministrativo.

4.2.2 EMISSIONI E STUDIO, VERSO UN PIANO COMUNALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Un importante passaggio che si dovrà compiere sarà quello della redazione di un inventario delle emissioni climalteranti del Comune di Pontassieve; un processo da avviare entro la metà del mandato in collaborazione con università e/o centri di ricerca, per preparare l'adesione a iniziative europee e nazionali di riduzione delle emissioni sulla base di una migliore conoscenza del quadro locale. Contestualmente sarà portata avanti la redazione, in collaborazione con enti universitari e di ricerca e possibilmente tramite appositi finanziamenti nazionali o europei, di un Piano Comunale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, seguendo gli esempi virtuosi di molti Comuni italiani già più impegnati da anni su questo tema.

4.2.3 FAVORIRE LA CREAZIONE DI COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI E SISTEMI DI AUTOCONSUMO

La creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili è un'opportunità da cogliere. Il Comune potrà farsi promotore di percorsi ponendosi quantomeno come garante dei processi partecipativi e offrendo supporto tecnico attraverso competenze interne oppure esterne alle quali può facilmente attingere. Da valutare l'opportunità di prevedere nei parcheggi o in altri luoghi da riqualificare impianti volti alla creazione di una CER o comunque adatti per lo scambio sul posto come ad esempio potrebbe essere il parcheggio della stazione. Un'altra importante azione potrà essere volta a favorire sistemi di autoconsumo, ad esempio sfruttando i tetti dei molti condomini esistenti sul territorio, quindi facendosi promotori e divulgatori di buone pratiche da sviluppare in partnership con il know-how presente e radicato sul territorio.

4.2.4 MOBILITA' ELETTRICA E DOLCE , L'OBIETTIVO "Ricaricare in ogni frazione"

Pontassieve non è un Comune di serie B: obiettivo di mandato è iniziare un lavoro volto all'Inserimento del Comune di Pontassieve nei cosiddetti "Comuni dell'agglomerato" fiorentino (Bagno a Ripoli, Scandicci, Campi Bisenzio, altri), ossia quei Comuni della Città Metropolitana che spesso beneficiano di contributi economici del Comune di Firenze sulla mobilità sostenibile, in primis per l'acquisto di nuove auto e furgoni a impatto basso o zero. Pensare al territorio non solo nell'ottica degli spostamenti da e verso la città, ma anche come luogo dove gli spostamenti possano essere fatti con mezzi sostenibili, processo che passa per lo sviluppo della sentieristica, di sistemi di mobilità dolce come la bici elettrica. Entro la fine del mandato dovrà essere prevista l'installazione di almeno due pensiline di ricarica pubbliche per veicoli elettrici per frazione del Comune, per stimolare il passaggio da veicoli a combustione a elettrici anche dove si pensa che l'elettrico non possa arrivare.

4.2.5 RIDUZIONE DELLA CO2 E DELLE ISOLE DI CALORE, DUE BOSCHI URBANI PER PONTASSIEVE E PELAGO

Insieme all'ufficio tecnico associato del comune di Pontassieve e Pelago realizzeremo due boschi urbani, uno a San Francesco e uno a Mezzana. Un Progetto per abbattere le temperature all'interno dei centri abitati con apposite aree verdi, ma per trovare anche nuovi ambienti fruibili e freschi nei periodi estivi che potranno diventare interessanti anche dal punto didattico. Sempre maggiore attenzione dovrà essere posta sul verde urbano. I necessari abbattimenti dovranno e saranno compensati da reimpianti che dovranno essere in numero uguale o superiore. Il bosco ci darà l'opportunità di reintrodurre il progetto un "albero per ogni nato" in modo da dare il benvenuto ai nuovi cittadini di Pontassieve

4.2.6 LA RISORSA IDRICA UN BENE DA TUTELARE

L'importanza della tutela delle risorse idriche e degli ecosistemi che le sostengono appare quanto mai vitale nei nostri tempi. Pontassieve è territorio di fiumi, una storia che nasce proprio dalla confluenza di corsi d'acqua. L'ecosistema fluviale è influenzato dai processi idrologici, che coinvolgono il movimento, la distribuzione e lo scambio dell'acqua tra il fiume e l'ambiente circostante. Valorizzare il fiume è, quindi, uno degli obiettivi di questa legislatura che passa anche da manifestazioni come il Festival del Fiume, che sarà riproposto ai giardini della Docciola, come momento di conoscenza della risorsa fluviale e invito a conservare e tutelare la relevantissima

biodiversità che la caratterizza, o anche come la realizzazione di nuovi “percorsi dell’acqua”, sentieri che si sviluppano lungo i corsi d’acqua utili non solo a conoscere i fiumi, ma anche per invitare a viverli.

Ma è importante anche il livello infrastrutturale, che deve garantire una gestione del sistema idrico efficiente, sostenibile e di qualità. Un obiettivo quest’ultimo che risulta particolarmente rilevante è quello di lavorare e progettare insieme al gestore processi per evitare sprechi di questa risorsa importante sia con strategie a livello domestico e, ancor più, assicurarsi che lo spreco non sia strutturale, ovvero causato da malfunzionamenti dello stesso sistema idrico.

4.2.7 AGRICOLTURA E TERRITORIO, FARE SQUADRA PER PREVENIRE IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

In un tempo di cambiamenti climatici sono sempre più frequenti gli eventi eccezionali con precipitazioni copiose e imprevedibili. Per questo motivo in un momento così occorrerebbero molte risorse per garantire una manutenzione tale del territorio atta a prevenire o a limitare l’effetto del cambiamento climatico. Occorre continuare ad adoperarsi nella ricerca di risorse per la prevenzione e per il ripristino di danni idrogeologici, occorre collaborare sempre più di concerto con il Consorzio di Bonifica affinché le sponde del fiume e il reticolo proveniente da monte sia attenzionato e ripulito, occorre sviluppare insieme al consorzio capacità progettuali volte a risolvere vecchie questioni. Ma occorre anche un occhio sempre più attento al territorio aperto dove l’agricoltura e gli agricoltori possono rappresentare dei grandissimi alleati. Pertanto sarà opportuno promuovere politiche attive per contrastare l’abbandono dei territori aperti, poiché l’agricoltura e la gestione del bosco sono un presidio fondamentale. A tal proposito il superamento del gap delle infrastrutture digitali, per garantire la connettività a tutto il territorio comunale è fondamentale. Come l’estensione di alcuni servizi o la possibilità di semplificare le procedure per realizzare recuperi in territorio rurale con soluzioni energetiche rinnovabili e di accumulo della risorsa idrica.

4.3 LA VALDISIEVE UN TERRITORIO CHE SI IDENTIFICA, CREAZIONE DI UN MARCHIO E STRATEGIA DI MARKETING TERRITORIALE

Storia, architettura, moda, tecnologia, vino, olio, allevamenti, agricoltura e biodiversità. Pontassieve è un territorio ricco di risorse, ambientali e umane, che necessita di farle convogliare

in una rete che ne esalti peculiarità e creatività. È in programma la realizzazione di un sistema e un brand della Valdisieve che ne permetta la riconoscibilità di un'area geografica ben definita. Attivare un processo per mettere in rete le eccellenze eno-gastronomiche, a partire dal Consorzio Chianti Rufina e le aziende olearie. In tale prospettiva creare, insieme ai comuni vicini, dei percorsi e connessioni, disponibili in rete e facilmente fruibili, fornendo informazioni chiare e aggiornate, mettendo in rete le tante realtà agrituristiche e operatori del settore del territorio e fornendo loro degli strumenti idonei a creare un sistema. Brand, campagna di comunicazione, portale aggiornato sono alcuni passi da fare all'interno di una strategia efficace di marketing territoriale da sviluppare insieme anche al tessuto economico e culturale, oltre che turistico, del nostro territorio e di concerto con i comuni dell'Unione.

4.4 UN TURISMO LENTO E CONSAPEVOLE, UN'OPPORTUNITA' PER LA VALDISIEVE E PER LA CITTA' DI FIRENZE

Promuovere le vie e i cammini, in grande espansione in questi anni , e renderli maggiormente accessibili aiuterà a fare di Pontassieve un centro importante del turismo lento sfruttando la vicinanza alla famosissima Via degli Dei, il passaggio della Via di Francesco e della via di Dante, valorizzando e rilanciando l'esperienza dell'ANPIL con i sentieri delle Burraie, lanciando i nuovi percorsi dell'acqua, istituzionalizzando i percorsi per biciclette e biciclette elettriche recuperati e creati anche grazie alle conoscenze e disponibilità della associazioni che operano in questo settore. Anche per questo sarà utile creare un ufficio turistico e lavorare in rete con gli operatori turistici. Eventi come volano turistico. Il Toscanello d'oro, Jazz in Fattoria, la Mezza Maratona Città di Pontassieve, la Sette Muri ci fanno capire come la tradizione il paesaggio e le eccellenze del nostro territorio e lo sport possano essere dei grandi momenti di attrattiva turistica, lavoreremo su una continua promozione di tali eventi e nel costruire nuove occasioni avvalendosi del know how che il territorio sta maturando.

5 AVANZARE UNITI: LA PIANIFICAZIONE E LA PROGETTAZIONE VERSO UN SISTEMA DI SERVIZI SEMPRE PIU' OMOGENEI, INTEGRATI E ASSOCIATI

5.1 INFRASTRUTTURE

Al grande carico veicolare già esistente proveniente dal Valdarno fiorentino, dalla Valdisieve superiore e dal Mugello con un ingente transito giornaliero sulle due direttrici per Firenze, la SS 67 e la SP 84, si andrà ad aggiungere il traffico indotto dall'imminente sviluppo produttivo. Oltre

all'impegno di sensibilizzazione e incentivazione della popolazione sull'utilizzo di mezzi pubblici e alla fruizione dei percorsi realizzati di mobilità dolce, risulterà indispensabile attuare politiche di valle, insieme ai comuni di Pelago, Rufina, Fiesole e Bagno a Ripoli.

5.1.1 GRANDI OPERE: doppio ponte di Vallina

Sollecitare, in primis, la ripartenza della progettazione esecutiva per arrivare quanto prima alla gara d'appalto e poi all'avvio dei lavori di un'opera importante e strategica per tanti aspetti legati allo sviluppo dell'area a sud-est di Firenze; da quelli legati alla mobilità, al pendolarismo, fino alla sua importanza per la crescita del settore economico, favorendo il progresso di nascita di nuovi insediamenti produttivi e, di conseguenza, la nascita di nuovi posti di lavoro.

5.1.2 GRANDI OPERE: Variante Montebonello

Un'opera, che insieme alle altre amministrazioni ed enti coinvolti, fondamentale per migliorare e rendere sicuro il traffico all'interno dei centri abitati, a supporto della mobilità ordinaria nei collegamenti tra Valdisieve e Mugello e per agevolare le attività degli insediamenti produttivi di Montebonello e Scopeti

5.1.3 GRANDI OPERE: Rotatoria Sieci

Per quanto concerne la rotatoria delle Sieci, il mandato vedrà portare avanti passi concreti per realizzare un progetto anche suddivisibile in due stralci, il primo che preveda la realizzazione della rotatoria e l'eliminazione del semaforo, con l'obiettivo di vederlo concretizzato nei 5 anni, il secondo un nuovo sottoattraversamento della ferrovia per creare due sensi unici da e verso Molino del Piano

5.1.4 GRANDI OPERE: ampliamento parcheggio scambiatore della Stazione Ferroviaria di Pontassieve

La Stazione Ferroviaria del Capoluogo di Pontassieve, inserita nel PUMS Metropolitano (Piano Urbano di Mobilità Sostenibile) come Centro di Mobilità di livello metropolitano, sarà nei prossimi mesi, insieme alla piazza antistante, oggetto di interventi di adeguamento e ammodernamento da parte di RFI per un importo di circa cinque milioni di euro. In progetto la riqualificazione e l'ampliamento del parcheggio scambiatore della Stazione e, in sempre in questa direzione, l'impegno a progettare, insieme alla Città Metropolitana, un ulteriore parcheggio multipiano

5.2 INTERMODALITA', SCAMBIO GOMMA FERRO E L'ORIZZONTE DEL BIGLIETTO UNICO

La mobilità da e per Firenze è un punto di programma da diversi anni la cui progettualità e realizzazione non dipendono direttamente dall'ente comunale, ma sono un elemento fondamentale per la qualità della vita dei comuni di Pontassieve, Pelago Rufina, oltre che di Bagno a Ripoli, Fiesole e le aree confinanti con la Città. Per realizzare una rete integrata e qualificata di infrastrutture e servizi, con collegamenti del sistema tramviario fiorentino con le principali centralità urbane dei vari comuni dell'area metropolitana, sarà necessario ripensare un adeguato sistema di tariffazione a fasce e a un biglietto unico, che non penalizzi il nostro territorio come oggi purtroppo avviene, ma che permetta agli utenti di muoversi fra le diverse possibilità offerte dalla rete pubblica. Il biglietto unico può rappresentare un grande vantaggio e un incentivo all'utilizzo del mezzo di trasporto pubblico per i cittadini, dal punto di vista della semplificazione e anche da un punto di vista economico. Lavorare con Regione Toscana e coi gestori del trasporto pubblico locale su ferro e gomma per un sistema capillare, efficiente ed esteso oltre le attuali fasce orarie e giornaliere anche alla sera e al fine settimana. L'obiettivo è un sistema di mobilità integrata semplice da usare e sostenibile anche economicamente per migliorare la qualità della vita di tutti i nostri residenti, facendoli sentire realmente parte della Città Metropolitana. Solo allora i nostri territori potranno guardare allo Scudo Verde fiorentino con piena fiducia e non come una misura che crea disparità fra cittadini. Oltre a questo Occorre lavorare per incrementare il sistema di trasporto pubblico locale, non solo per i residenti, ma anche per i turisti, in modo da promuovere e rendere vivi i territori aperti.

5.3 PIANO OPERATIVO DEI COMUNI DI PONTASSIEVE E PELAGO

Scrivere il primo Piano Strutturale Intercomunale non come singoli Comuni ma come Valdisieve è stata un'occasione unica per guardare al futuro con forza e coesione, rispetto a un ovest fiorentino che cresce molto più velocemente di noi. La recente approvazione del Piano Strutturale Intercomunale ha permesso per la prima volta di pianificare il territorio in modo congiunto e coordinato coi comuni della Valdisieve, fissando per i prossimi 15 anni le strategie e gli obiettivi per la crescita sostenibile del nostro territorio. La prossima consiliatura dovrà lavorare fin da subito per rendere operative tali strategie attraverso scelte puntuali che riguarderanno trasformazioni, valorizzazione e recupero di numerosi comparti. Procederemo rapidamente all'adozione e all'approvazione del piano operativo, già in corso di redazione, che dia attuazione alle scelte

assunte col piano strutturale. Sulla scia del lavoro svolto nel precedente quinquennio, sono in programma interventi di rigenerazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio esistente, con particolare attenzione alle poche aree ancora dismesse del nostro comune (ex Brunelleschi a Sieci, parte del Borgo Nuovo a Pontassieve, ex cartiera Alessandri a Montebonello). Sostegno alle attività produttive e al sistema lavoro, attraverso una pianificazione non solo sostenibile e rispettosa della tutela del territorio, ma contemporaneamente finalizzata allo sviluppo economico e alla creazione di posti di lavoro (pianificazione area Louis Vuitton). Le scelte del piano operativo dovranno dare risposte ai molteplici bisogni dei nostri cittadini, soprattutto quelli più fragili, e promuovere la crescita di contesti culturali, sportivi e associativi, con attenzione al tema dell'abitare per il quale saranno progettati ipotesi per creare spazi adeguati a residenze per anziani e per giovani, per declinare obiettivi più alti prefissati nel piano strutturale approvato.

5.4 UNIONE DEI COMUNI E RAPPORTI INTERCOMUNALI

L'esperienza del Piano Strutturale Intercomunale è stato il primo tassello di un territorio che si muove insieme. Occorre avviare nuovi percorsi di associazione dei servizi e degli uffici coi comuni contermini. Potenziare il rapporto col Comune di Pelago e avviare una riflessione analoga col Comune di Rufina, aumentando le collaborazioni e i servizi associati, integrando il personale e uniformando i regolamenti. Un percorso di efficienza amministrativa, ma che può rendere la Valdisieve compatta, coesa e forte anche politicamente. Capire definitivamente se l'Unione dei Comuni può rappresentare il mezzo attraverso il quale creare ottimizzazioni e economie per gli enti e soprattutto rendere omogenee e tempestive le risposte.

5.5 RAPPORTI CON LA CITTA' METROPOLITANA, NON SI PUO' PRESCINDERE DA UNA DIMENSIONE METROPOLITANA

Dobbiamo agire insieme a tutti i comuni della cintura metropolitana per dare un senso alla Città Metropolitana, quale organo che eroga servizi e opportunità per quasi un milione di abitanti. In tal senso dobbiamo impegnarci a condividere le politiche con la città di Firenze e i comuni della cintura fiorentina, soprattutto per quanto concerne la mobilità, le infrastrutture, l'istruzione superiore e le opportunità culturali. Non si può prescindere da una dimensione metropolitana. Occorre pianificare lo sviluppo di tutta l'area metropolitana, confrontandosi con pari dignità su ogni scelta, per poi andare avanti uniti. In questa prospettiva una Valdisieve che agisce all'unisono e di concerto con tutti i comuni a est di Firenze, rafforzerà le nostre istanze amministrativo-politiche.